Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Mercoledì, 16 agosto** — **Numero 192**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 969 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 19 giugno 1913, n. 857;

Veduto il R. decreto 25 aprile 1915, n. 650;

Considerata l'opera umanitaria affidata al Patronato nazionale « Regina Elena » e ad altri Istituti caritativi, per la protezione e la tutela dei minori rimasti orfani o

abbandonati in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908 ed a quello del 13 gennaio 1915;

Considerato che il dissesto economico cagionato dal terremoto a non poche famiglie delle regioni colpite, perdura ed è reso più grave per l'attuale stato di guerra;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto coi ministri del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli studenti delle Università, degli Istituti superiori, delle scuole medie e normali, e dei corsi magistrali sottoposti alla tutela del Patronato « Regina Elena » o appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908 o da quello del 13 gennaio 1915, sono estese, per tutto l'anno scolastico 1915-916 le disposizioni contenute nella legge 19 giugno 1913, n. 857 e nel R. decreto 25 aprile 1915, n. 650, nei casi e nei modi ivi previsti.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 21 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

Salandra — Grippo — Daneo — Carcano.

Visto, *Il guardasigilli*: Orlando.

Il numero 970 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 1° novembre 1914, n. 1244, da convertirsi in legge, col quale venne autorizzata la costruzione della ferrovia Montebelluna-Susegana e del tronco Sacile-Aviano, della ferrovia Sacile-Aviano-Pinzano, a cura diretta dello Stato, nonchè la spesa necessaria, limitatamente ai movimenti di terra ed alla esecuzione delle opere minori;

Visto il decreto Ministeriale 29 dicembre 1914, numero 6696-48048, col quale, sulla somma complessiva di L. 6.540.000, di cui al citato R. decreto, furono assegnate L. 1.416.000 per i suindicati lavori, da eseguirsi per la costruzione del tronco Sacile-Aviano;

Visto il R. decreto 1° aprile 1915, n. 426, da convertirsi in legge, col quale fu autorizzata la costruzione della ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi e del tronco Aviano-Pinzano della ferrovia Sacile-Pinzano, e fu autorizzata altresì la spesa di L. 7.380.000 per far fronte agli impegni da assumere per la costruzione del detto tronco ferroviario, e della ferrovia suindicata;

Visto il decreto Ministeriale 21 aprile 1915, numero 13646-4454, col quale fu autorizzata sulla detta somma di L. 7.380.000 la somma di L. 4.500.000 per i movimenti di terra e per la esecuzione delle opere minori sul tronco Aviano-Pinzano;

Visti i Nostri decreti 12 settembre 1915, n. 1503, e 17 febbraio 1916, n. 225, coi quali furono autorizzate successivamente le maggiori spese di L. 306.000 e L. 175.000 per far fronte ai maggiori lavori di costruzione sulla ferrovia Montebelluna-Susegana;

Visto il Nostro decreto 27 febbraio 1916, n. 308, col quale fu autorizzata una ulteriore spesa di L. 35.000 per la esecuzione di maggiori lavori sulla ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi;

Ritenuta la necessità di autorizzare ulteriori fondi per nuovi lavori da eseguire per la ferrovia Sacile-Aviano-Pinzano;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In aggiunta alla somma complessiva di L. 14.436.000 di cui ai RR. decreti 1° novembre 1914, n. 1244, e 1° aprile 1915, n. 426, ed ai Nostri decreti 12 settembre 1915, n. 1503, 17 febbraio 1916, n. 225, e 27 febbraio 1916, n. 308, è autorizzata la ulteriore maggiore spesa di L. 304.400 (lire trecentoquattromilaquattrocento) per far fronte ad impegni da assumere per L. 50.000 entro il corrente esercizio finanziario 1915-916 e per lire 254.400 nel successivo esercizio 1916-917 per la esecuzione di maggiori lavori a cura diretta dello Stato, sulla ferrovia Sacile-Aviano-Pinzano.

Alla detta somma di L. 304.400, da assegnarsi con decreto del ministro del tesoro, in aggiunta a quella stanziata al capitolo n. 263 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio corrente, ed al corrispondente capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 1916-917, sarà da provvedere con i mezzi stabiliti dall'art. 3 della legge 23 dicembre 1906, n. 638, e successive.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 971 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti i Reali decreti 1° novembre 1914, n. 1244, e 1° aprile 1915, n. 426, ed i nostri decreti 12 settembre 1915, n. 1503, 17 febbraio 1916, n. 225, 27 febbraio 1916, n. 308, e 1° giugno 1916, in corso di registrazione da convertirsi in legge, concernenti ferrovie da costruirsi a cura diretta dello Stato nell'Alto Veneto;

Ritenuta la necessità di autorizzare ulteriori fondi per la costruzione, a cura diretta dello Stato, della ferrovia Udine-Majano;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In aggiunta alla somma di L. 14.740.400 di cui ai Regi decreti 1° novembre 1914, n. 1244, e 1° aprile 1915, n. 426, ed ai Nostri decreti 12 settembre 1915, n. 1503, 17 febbraio 1916, n. 225, 27 febbraio 1916, n. 308, e 1° giugno 1916, in corso di registrazione, è autorizzata la ulteriore spesa di L. 900.000 (lire novecentomila) per far fronte agli impegni da assumere nello esercizio finanziario 1916-917, per la ultimazione a cura diretta dello Stato del tronco Udine-Paderno della ferrovia Udine-Majano.

La detta somma di L. 900.000 da assegnare con decreto del ministro del tesoro, verrà aggiunta a quella da stanziarsi al capitolo corrispondente al n. 263 dello esercizio in corso del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, e sarà da provvedere con i mezzi stabiliti dall'art. 3 della legge 23 dicembre 1906, n. 638, e successive.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 972 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di aumentare la dotazione di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-1917, riguardanti i servizi della Regia zecca e monetazione e dell'officina delle carte-valori, per poter far fronte alle esigenze manifestatesi nella gestione di quegli stabilimenti, e di specificare le spese imputabili al cap. n. 134 del bilancio predetto;

Viste le leggi 14 giugno 1916, n. 738 e 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono autorizzate le maggiori assegnazioni di complessive L. 1.510.000 a favore dei capitoli dello stato di previsione della spese del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, indicati nella tabella annessa al presente decreto.

La denominazione del cap. n. 134 del predetto stato di previsione è modificata secondo risulta dalla tabella medesima.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni a favore di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917.

Regia zecca e monetazione.

Cap. n. 134. « Spese d'esercizio della zecca - Mercedi agli operai e indennità straordinarie di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, n. 138 - Spese sanitarie »	300.000 —
Officina per la fabbricazione delle carte-valori.	
Cap. n. 140. « Assegni, premi e sussidi agli assistenti controllori, agli incisori, agli scrivani e loro superstiti - Spese sanitarie »	40.000 —
Cap. n. 141. « Mercedi, premi e sussidi agli operai e loro superstiti - Indennità straordinarie di cui all'art. 19 del regolamento 18 novembre 1909, numero 755, per il personale dell'officina governativa delle carte-valori - Spese sanitarie »	170.000 —
Cap. 142. « Spese generali, macchine e materie prime per la stampa dei biglietti di Stato, per le altre carte-valori e per le diverse lavorazioni affidate all'officina governativa »	1.000.000 —
Totale	1.510.000 —

Visto, d'ordine di Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 973 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di provvedere al pagamento di una eccedenza d'impegni concernente spesa facoltativa per L. 28.662,19, risultante dal rendiconto consuntivo del Ministero dell' interno per l'esercizio finanziario 1914-915 per la cui approvazione venne presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge n. 454, sul quale ebbe già a riferire favorevolmente la Giunta generale del bilancio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 28.662,19 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 140: « Indennità e retribuzioni per servizi telegrafici e telefonici straordinari prestati nell'interesse della pubblica sicurezza da ufficiali telegrafici o da altri a richiesta delle autorità competenti e rimborso di spese accessorie telegrafiche per telegrammi di Stato spediti in espresso per servizi di pubblica sicurezza » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1914-915.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 974 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di provvedere al pagamento di eccedenze d'impegni concernenti spese facoltative per complessive L. 9551,87 risultanti dal rendiconto consuntivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1914-915 per la cui approvazione venne presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge n. 452 sul quale ebbe già a riferire favorevolmente la Giunta generale del bilancio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 2353,04 verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 7 « Ministero - Spese d'illuminazione e riscaldamento di locali - Acquisto e manutenzione di mobili - Altre spese d'ufficio e di rappresentanza » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1914-915.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 7198,83 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 23 « Spese per gli stampati occorrenti all'Amministrazione centrale e da inviare agli uffici provinciali - Stampa del « Bollettino ufficiale » e di altre pubblicazioni del Ministero per le quali non esistono speciali stanziamenti in

bilancio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1914-915.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 975 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di provvedere al pagamento dei saldi di spese residue per complessive L. 37.898,32 risultanti dal rendiconto consuntivo del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1914 915 per la cui approvazione venne presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge n. 453 sul quale ebbe già a riferire favorevolmente la Giunta generale del bilancio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 1.030,35 al capitolo n. 321 « Saldo degli impegni riguardanti le spese generali degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1914-915.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 2.868,74 al capitolo n. 322 « Indennità ai funzionari civili che prestano servizio nei Comuni compresi nell'allegato di cui all'art. 1° della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e saldo di spese relative riguardanti gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente » per provvedere al saldo delle spese residue verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1914-915.

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 373,75 al capitolo n. 329 « Saldo degli impegni riguardanti le spese per l'assicurazione del personale contro gli infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1914-915.

Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 33.185,47 al capitolo n. 338 « Saldo degli impegni riguardanti le spese dell'istruzione media, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1914-915.

Art. 5.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 55,44 al cap. n. 343 « Saldo degli impegni riguardanti le spese per l'educazione fisica degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1914-915.

Art. 6.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 384,57 al capitolo n. 431 « Saldo degli impegni riguardanti le spese per le antichità e le belle arti degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1914-915.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 985 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Ritenuta l'opportunità di istituire nello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio 1916-1917 apposito capitolo onde imputarvi fondi per sussidi a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e dei feriti in guerra, non ancora provviste di pensione, quali fondi sono da erogarsi dalla Commissione all'uopo istituita;

Viste le leggi 14 giugno 1916, n. 738, e 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-917 è istituito il capitolo 99-*quinquies* « Fondi da erogarsi dalla Commissione incaricata di sussidiare le famiglie bisognose dei militari morti e dei feriti in guerra, non ancora provviste di pensione » con lo stanziamento di lire trecentomila (L. 300.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 986 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Ritenuta la necessità di stanziare nello stato di previsione del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario in corso, l'ulteriore somma di lire 60 milioni per spese determinate dalla guerra;

Visto il decreto Luogotenenziale 22 giugno 1916, n. 794;

Visto il decreto Luogotenenziale 16 luglio 1916, n. 904;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al capitolo n. 137-*bis*: « Spese per la guerra » istituito nello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1916-917, col decreto Luogotenenziale 22 giugno 1916, n. 794, è invece conferito il n. 115-*ter* ed il relativo stanziamento è aumentato di lire sessanta milioni (L. 60.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 3 agosto 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Copparo (Ferrara).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Copparo, non potendosi far luogo alla convocazione dei comizi a causa del considerevole numero di elettori, assenti dal Comune per servizio militare, che non potrebbero partecipare alla nomina della rappresentanza elettiva.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il Nostro precedente decreto in data 7 febbraio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Copparo, in provincia di Ferrara, ed il successivo Nostro decreto 14 maggio 1916, con cui venne

prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Copparo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 3 agosto 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Mistretta. (Messina).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Mistretta.

Tale proroga si ravvisa necessaria principalmente perchè, in seguito ai recenti richiami alle armi che hanno notevolmente assottigliato il numero degli elettori presenti nel Comune, dagli eventuali comizi non potrebbe uscire un'Amministrazione che sia vera espressione della volontà della popolazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 27 gennaio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Mistretta, in provincia di Messina, ed il successivo Nostro decreto in data 4 maggio 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Mistretta è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenze 16 giugno-4 luglio 1916 sulle merci trovate a bordo del piroscafo *Ambra* (merci non rivendicate - Destinazione Madras).

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente:
Comm. Michele La Terza.

Membri ordinari:
Vice ammiraglio comm. Edoardo Barbavara.
On. prof. gr. uff. Vittorio Scialoia.
Gr. uff. Adolfo Berio.
Gr. uff. Carlo Bruno.
Gr. uff. Francesco Mazzinghi.
Comm. Gerolamo Biscaro.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:
Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:
Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario e del *vice segretario*:
Comm. Riccardo Marcelli.
Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunciata la seguente

SENTENZA

nel gudiizio sulla nazionalità di alcune merci già esistenti a bordo del piroscafo austriaco *Ambra;*

Udita la relazione del commissario delegato consigliere Biscaro;

Sentito il commissario del Governo nelle sue conclusioni;

Dichiara chiusa dal signor presidente la discussione orale e visti gli atti e documenti della causa, ha ritenuto

IN FATTO E IN DIRITTO

che al momento dell'apertura delle ostilità fra l'Italia e l'Austria-Ungheria il piroscafo mercantile *Ambra*, battente bandiera austriaca, si trovava nel porto di Massaua:

che in forza del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814, il detto piroscafo fu dalle autorità marittime di Massaua posto sotto sequestro;

che i manifesti di bordo e di dogana segnano l'esistessa in esso delle seguenti merci con destinazione a Madras:

Pol. 637 - BC, MN, 3828, rettangolo, 1/20, 20 casse conterie.
» 639 HW, MN, 3830, » 1/7, 7 »
» 640 PO, MN, 3763, » 18/21 4 »
» 641 G Madras rombo, 30/4, 4 »
» 293 311, 1 pacco postale.
» 293 413/16, 4 »
» 265 153, 1 »
» 43 HF, RC, 4771, triangolo, 1/5, 5 balle carta.
» 42 HF, DR, 4760, » 1/5, 5 »
» 59 CMMS, 375, rombo, 6/10, 5 casse fiammiferi.
» 51 LC, 386, triangolo, 98966/75, 10 »
» 57 L&C, 619, id., 98966/75, 10 »

Pol. 41 C, P, H, 516, id., 86520/23, 4 » giocattoli.
» 11 S A C, 2063/72, 10 » hollow glass.
» 44 CNMS, 617, rettangolo, 1/10, 10 » carta.
» 45 MAB, 390, 11/15, 5 »
» 9 A A A, 2026/43, 18 » hollow glasss.
» 181 A S, 0225, triangolo, 5082, 1 » pettini.
» 40 SMC, 4473/3, 4 » merci di rame.
» 4480/1.
» 123 A S & C, 1894, triangolo, 1, 1 » lacci.
» 185 » 1531, 1 » fiammiferi.
» 283 C F, 4292, rombo, 1/12, 12 » incandescents.
» 689 WF, 055, triangolo, 1435, 1 cassa merci di metal.
» 710 WF, 044, » 1524/6, 3 » mobili Bentwood.
» 190 JRC, 1804, rombo, 10, 1 » merci di lana.
» 285 CSC, 204, triangolo, 4061, 63, 3 » fiammiferi.
» 189 MP, 0231, » 5083, 1 » pettini.
» 179 NPC, 3911/35, 25 » piatti smaltati.
» 705 WF, 028, » 1466/79, 14 » hollow glass.
» 552 MDV, 90, stella, 5879/80, 2 » braccialetti di vetro.
» 599 WF, 020, triangolo, 1439/59, 24 » hollow glass.
» 203 RD, 163, » 1883/88, 6 » vetri da lampade.
» 202 RD, DPM, » 315/37, 12 »
» 204 SAG, 590, rombo, 1/4, 16 »
» PMC, 570, 1/4, » »
RSAS, 569, 1/4, » »
CS& C, 651, 1/4, » »
» 290 FM, 854, triangolo, 6893, 1 » bottoni metal.
» 291 MAB, 693, 1/6, 6 balle carta.
» 293 VB, k 32, rombo, 6272/75, 4 »
» 306 TDM, 3865/74, 10 casse piatti smaltati.
» 440 GM, rombo, 6611/14, 4 » conterie.
» 333 RDDPM, triangolo, 2232/33, 2 » vetri lampade.
925/29, 5 » »
» 782 TGC, LT, 2218, tringolo 6388/89.
6459/61, 6 casse braccialetti vetro.
Pol. 784 TGC, BT, 2226, triangolo 6463, 16 casse braccialetti vetro.
2227, 6397/400, ».
6404/9, ».
2229, 6411/13, »,
2276, 6466/67, ».
» 286 CAS & C, 3979/82, 14 casse fiammiferi.
9931/40, ».
» 689 SAC, rombo 20019, 1 cassa lampade.
20570, 1 ».
3969/73, 5 » merci smaltate.
RD, SAC, rombo 34744, 1 » vetri lampade.
2490/91, 2 » lampade.
20596, 1 ».
» 701 A H R & C, 20204, 1 »
RD, AHR, triangolo 4403/10, 8 »
» AHR&C, 4274/9, 6 »
» 799 TGC, SS, 2212 triangolo 6341/53, 10 » braccialetti vetro.
2209, 6367/69, ».
» 813 SS, MM rombo 1177/81, 5 ».
» 699 NMC 3308/9, 2 » lanterne.
» 22338, 1 ».
3833/34, 2 ».
3928/29, 2 ».
» 739 AGCO, 4833, rombo 860, 1 » anelli per chiave.
» 700 MAB, 4205/9, 5 casse lampade.
4210/12, 2 ».
» 812 SHT, 762 triangolo 1921/28, 8 » braccialetti vetro.
» 816 HWF, RV » 2193/96, 4 ».
» 687 RD, DPM, » 20177/78, 2 » lampade.
3367/82, 6 » ».
2073, 1 » vetri da lampade.
31345/6, 2 » merci smaltate.
19996/7, 2 » lampade.
» 783 TGC, PC 2239 triangolo 6479, 15 » braccialetti vetro.
2240 6472/3, ».
2244 6481, ».
2255 6497, ».
2267 6537/1.6, ».
» 738 HWF, JD, triangolo 2187/98, 6 ».
» 786 HWF, HW » 4885, 1 ».
» 787 HWF, BS » 4884, 1 ».
» 788 HWF » 4826, 1 ».
» 785 G » 1940, 1 ».
» 778 TSC, DT, 2228 » 6451/58, 8 ».
» 819, HWF, BT » 2209/12, 4 ».
» 818, HWF, SH » 2197/2202, 6 ».
» 781, TGC, EV, 2213 » 6373, 6 ».
2216 » 6381/83, » ».
2217 6386/87, » ».
DV, 2233 6469.
Pol. 819 SS, MM, rombo 1204/12 9 casse bracc. vetro.
» 389 HWF, MH triangolo 4824 1 ».
» 790 HWF, FM » 3861/62 2 ».
» 770 TGC, SH 2234 » 6450 12 ».
2235 6462 ».
2248 6489/94 ».
2263 6530 ».
2264 6531 ».
2265 6532 ».
» 780 TGC, SS, 2215 » 6375/80 8 ».
» 2258 6504/05 ».
» 698 RD, TDM » 3782/86 5 » lampade.
» 3193/95 4 ».
» 337 BE, 148, » 1302 1 » lavori di cuoio.
» 149 1319 1 ».
» 703 JJB, rombo 6/10 5 » lanterne.
» 690 JB, 4055, 289, » 90/93 4 » bracc. vetro.
» 581 RP, EPM, » 1713/14 2 » lampade.
19533/38 6 ».
» 642 NMP, 0237 » 4657 1 » bottoni.
HWF, AW » 4754 1 ».
A S, 0224 1/2 1 ».
» 688 S/R 4229/33 5 » lampade.
4153/60 5 ».
» 579 WF, 022, triangolo 1473 1 cassa portapenne.
1475 1 » armoniche.
» 562 HWF, JS, » 192/96 5 » bracc. vetro.
» 563 HWF, JB » 190/91 2 ».
» 564 HWF, AV, » 182/84 10 ».
197/98 ».
» 556 WF, 423 » 2317 1 » textilware.
» 443 WES, S, » 5555/64 60 » Tecnico Serravalle.
» 446 V 26526 1 » preparati zoologici.
» 474 HWF, VK, 4883, » 1/4 1 » converto.
» 480 MRCS 1/7 7 » catinelle smaltate.
» 505 NMC, » 1/7 7 ».
» 307 NSC, 2161/5 5 ».
3824/31 8 ».
» 478 CS, 204 » 3214/48 36 » fiammiferi.
» 470 SC, rombo 65/69 5 » mobili Bentwood.
» 558 RVC 1/5 5 » carta.
» 572 KVC, 205, rombo 21/30 10 » fiammiferi.
» 578 HWF, 074, triangolo, 1530 1 » merci di cotone.
» 559 HWF, P A » 141/47 7 » braccialetti vetro.
» 560 HWF, SH, » 157/81 25 »,
» 445 005, rombo 8912 1 » temperini.
» 535 E C 718 1 » parti di lampade.
» 339 BE, 152, » 1309 1 » lavori in cuoio.
» 341 B E, 146 » 1300 1 ».

Pol. 342 BE, 143 triangolo, 1286, 1 cassa lavori cuoio.
» 708 W F, 026 » 2312, 1 » portapenne.
» 848 SS, MM, rettangolo, 955/60, 6 » bracc. vetro.
» 849 RKJG, 360 triangolo, 1, 1 » ».
» 139 T.B., rombo, 2701/10, 10 » hollow glass.
» 435 Principal. teacher Coll Saida, 7318, 1 cassa apparecchi fisica.
» 437 WF, 046, rombo, 1542, 1 » merci cotone.
» 439 AA & C, rettangolo, 1/6, 6 » lanterne.
» 442 M DV 91, stella, 6322/26, 5 » bracc. vetro.
» 441 M DV 88, » 6092/4, 3 » »
» 146 RD, DPM, triangolo, 2245/81, 37 » merci smaltate.
» 340 DE, 150 » 1303, 1 » lavori in cuoio.
» 338 BE, 147, » 1310, 1 » »

che nel giorno 15 novembre 1915 fu pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* il decreto Presidenziale che dava atto dell'avvenuto deposito della istanza del commissario del Governo per il giudizio sulla nazionalità delle merci già esistenti nel suddetto piroscafo;

che nessuno da quel giorno si è costituito per reclamare le merci sopra indicate;

che mancando ogni prova che tali merci appartengano a ditte di nazionalità non nemica deve presumersi il carattere nemico a termini dell'art. 59 della Dichiarazione di Londra;

che le spese di custodia devono gravare per rata sulle merci stesse;

Visti gli articoli 5 e 7 del suddetto decreto Luogotenenziale;

PER QUESTI MOTIVI

la Commissione delle prede in conformità delle conclusioni del commissario del Governo;

ORDINA

il sequestro delle merci sopra elencate; spese di custodia da prelevarsi pro-rata sul valore delle merci stesse.

Così deciso dalla Commissione delle prede, in Camera di Consiglio, nella sua sede in Roma, via Zanardelli, n. 7, addì 16 giugno-4 luglio 1916.

Michele La Terza, presidente.
Edoardo Barbavara, membro ordinario.
On. Scialoia, » »
Adolfo Berio, » »
Carlo Bruno, » »
Francesco Mazzinghi, » »
Gerolamo Biscaro, » » ed estensore.
Riccardo Marcelli, segretario.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 20 luglio 1916:

Martucci Giuseppe, verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, in aspettativa per motivi di salute, è riammesso in servizio, in seguito a sua domanda, dal 1° agosto corrente.

Con decreto Luogotenenziale del 27 luglio 1916:

Mattioli Antonio, verificatore di 3ª classe, è collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con un assegno uguale al terzo dello stipendio, dal 1° agosto 1916.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

N. 6051 trascritto il 27 gennaio 1916.

Trasferimento totale dagli Eredi di Gregotti Edoardo, a Mortara, a Cavacini Carlo e Masini Giuseppe, a Milano, della privativa industriale n. 76471 reg. gen., vol. 206, n. 37 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1905, per l'invenzione dal titolo:

« Sifoni autolivellatori ».

(Copia dell'atto di cessione, autorizzato dal tribunale di Vigevano, autenticato dal notaio Monti Pasquale, a Mortara, registrato il 22 luglio 1915 all'ufficio demaniale di Mortara, n. 47, vol. 84).

N. 6073 trascritto il 1° aprile 1916.

Trasferimento totale da Lembessis Costantino e Bebis Zisso Demetrio, a Parigi, a Bebis Zisso Demetrio, a Parigi, della privativa industriale n. 149681 reg. gen.; vol. 450, n. 183 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1915, per l'invenzione dal titolo:

« Carta da lettera formato commerciale ripiegabile a busta ».

(Atto di cessione del 21 e 24 gennaio 1916 a rogito del notaio Marcel Plocque, a Parigi, registrato il 3 luglio 1916 all'ufficio demaniale di Varese, n. 5, vol. 120, atti privati).

N. 6076 trascritto il 20 marzo 1916.

Trasferimento totale da Malvisi Ugo, a Torino, alla Ditta G. Vigo e C., a Torino, della privativa industriale n. 117872 reg. gen., vol. 362, n. 232 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Manubrio elastico distensore per esercizi ginnastici con molle a bovolo preferibilmente biconiche ».

(Atto di cessione del 2 febbraio 1916 sottoscritto davanti al notaio Gruero Domenico, a Poirino (Torino), registrato il 18 febbraio 1916 all'ufficio demaniale di Carmagnola, n. 413, vol. 82).

N. 6077 trascritto il 22 marzo 1916.

Trasferimento parziale da Wehmeyer Adolfo Silvano, a Torino alla ditta Richter e C., a Napoli, della privativa industriale n. 132189 reg. gen.; vol. 403, n. 39 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti negli apparecchi destinati a pulire o ad eliminare l'eccesso d'inchiostro dalle lastre calcografiche ».

(Atto di cessione sottoscritto il 29 febbraio 1916 a Torino, dal cedente e il 18 marzo 1916, pure a Torino, dalla cessionaria e registrato il 2 e il 19 marzo 1916 all'ufficio demaniale di Chieri, n. 405, vol. 37 e n. 417, vol. 37 atti privati).

N. 6079 trascritto il 31 marzo 1916.

Trasferimento totale da Luccoli Galileo, a Milano, a Luccoli Pietro e Luccoli Antonietta nata Baruzzi a Massafiscaglia, della privativa industriale n. 147374 reg. gen., vol. 444, n. 45 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1915 per l'invenzione dal titolo:

« Parafango per impedire le spruzzature laterali di fango od acqua ».

(Atto di notorietà di successione esteso dal notaio Rossi Dante a Massafiscaglia autenticato dalla R. pretura di Codigoro).

N. 6080 trascritto il 5 aprile 1916.
Trasferimento totale da Pittoni Luigi, a Roma, al Ministero della guerra, della privativa industriale n. 94762, reg. gen.; vol. 276, n. 21 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1908, per l'invenzione dal titolo:
« Sistema per il ritubamento rapido dei cannoni ».
(Atto di cessione sottoscritto dal cedente il 4 marzo 1916 e a nome del cessionario da S. E. Dallolio il 24 marzo 1916, registrato il 27 marzo 1916 all'ufficio demaniale di Spezia, n. 4630, vol. 135 atti privati).

N. 6082 trascritto il 26 aprile 1916.
Trasferimento totale da Kellogg James Gifford, a Chicago, alla Western Electric Italiana Officina Elettrica Nazionale Soc. An., a Milano, della privativa industriale n. 81914 reg. gen., vol. 225, n. 186 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1906, per l'invenzione dal titolo:
« Commutateur donnant automatiquement au bureau central la communication téléphonique ».
(Atto di cessione del 23 marzo 1914, sottoscritto dal cedente davanti al notaio Rochford M. R., a Chicago, registrato il 7 aprile 1916, all'ufficio demaniale di Roma, vol. 296, atti privati).

N. 6083 trascritto il 23 aprile 1916.
Trasferimento totale da Ditta Hartmann e C°, alla Fabbrica Nazionale per articoli di medicazione antisettica Hartmann e C°, di Dionigi Ghisio e C°, società in nome collettivo, della privativa industriale n. 142229 reg. gen., vol. 431, n. 34 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1914, per l'invenzione dal titolo:
« Fiala in ebanite per spruzzare liquidi disinfettanti anche corrosivi od altri ».
(Certificato notarile del cambio di ragion sociale come da rogito del notaio Guasti Federico, a Milano, del 6 maggio 1915, registrato l'8 maggio 1915, all'ufficio demaniale di Milano, n. 7975 atti pubblici).

N. 6084 trascritto il 21 aprile 1916.
Trasferimento totale da Servettaz Giovanni, a Servettaz Carolina, Giovanni e Delia eredi, e Servettaz Sofia usufruttuaria, della privativa industriale n. 109435 reg. gen.; vol. 328, n. 191 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1910, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti negli apparecchi di manovra di scambi ferroviari ».
(Atto di notorietà di successione legalizzato dal tribunale di Savona e testamento olografo del 17 ottobre 1907 depositato presso Pertusio Ottavio, notaio a Savona, registrato il 7 luglio 1911 all'ufficio demaniale di Savona, n. 50).

N. 6085 trascritto il 21 aprile 1916.
Trasferimento totale da Servettaz Giovanni, a Savona, a Servettaz Carolina, Giovanni e Delia eredi e Servettaz Sofia, usufruttaria, della privativa industriale n. 109726 reg. gen., vol. 329, n. 126 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1910, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti negli apparecchi di manovra di scambi ferroviari ».
(Atto di notorietà di successione legalizzato dal tribunale di Savona e testamento olografo del 17 ottobre 1907, depositato presso Pertusio Ottavio, notaio a Savona, registrato il 7 luglio 1911 all'ufficio demaniale di Savona, n. 50).

N. 6088 trascritto il 10 maggio 1916.
Trasferimento totale da Gualerzi Orlando, a Roma, a Società Anonima Arco, a Roma, della privativa industriale n. 153518 reg. gen., vol. 456, n. 248 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1916, per l'invenzione dal titolo:
« Apparecchio sistema Gualerzi per la prova di circuiti elettrici ».
(Atto di cessione del 30 aprile 1916, sottoscritto dalle parti e autenticato dal notaio Bobbio Costantino, a Roma, registrato l'8 maggio 1916 all'ufficio demaniale di Roma, n. 27494, atti privati).

N. 6089 trascritto il 4 maggio 1916.
Trasferimento totale da Gaglio Giovanni, a Milano, a Gola Ercole, a Milano, della privativa industriale n. 135501 reg. gen., vol. 412, n. 190 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti nei taglianova ».
Dichiarazione del cedente in data 28 aprile 1916, autenticata dal notaio D'Addosio Giuseppe a Bari e registrata colla stessa data volume 203, fog. 168, a Bari.
Roma, 21 luglio 1916.

Per il direttore
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo sanitario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 27 luglio 1916:

Capitani commissari promossi maggiori commissari:

Michel Riccardo — Pipitò Giuseppe — Spera Ottavio — Scavuzzo Giov. Vincenzo.

Ufficiali di sussistenza.

Con decreto Luogotenenziale del 25 giugno 1916:

Bocchicchio Alfredo, capitano di sussistenza, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 9 luglio 1916:

Misuri Roberto, capitano di sussistenza, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con decreto Luogotenenziale del 27 luglio 1916:

Dolfin cav. Domenico, colonnello commissario, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, dal 1° luglio 1916.

I seguenti ufficiali commissari son promossi al grado superiore:

Maggiore commissario promosso tenente colonnello commissario:

Di Collalto nob. dei conti cav. Alfonso.

Con decreto Luogotenenziale del 23 luglio 1916:

I seguenti maggiori di sussistenza sono promossi tenenti colonnelli:

Della Monica cav. Alfonso — Eisner cav. Augusto — Riggio cav Francesco — Fasoli cav. Pasquale.

Corpo d'amministrazione.

Con decreto Luogotenenziale del 16 luglio 1916:

Roth Filippo, capitano di amministrazione, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri di artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1916:

Liberti cav. Leopoldo, primo ragioniere capo di artiglieria di 2ª classe.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 27 luglio 1916:

Pietri Luigi, uditore vice pretore del 2° mandamento di Sassari, è tramutato, nella stessa qualità di vice pretore, al mandamento di Nuoro.

Tiberti Antonio, uditore vice pretore della pretura urbana di Firenze, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità fino alla data del presente decreto, ed è dalla stessa data, richiamato in servizio e destinato, nella medesima qualità di vice pretore, al 1° mandamento di Firenze.

Tosti Stefano, vice pretore del mandamento di Castelnuovo di Porto, è tramutato al 3° mandamento di Roma.

Locatelli Milesi Sereno, vice pretore del mandamento di Caprino Bergamasco, è tramutato al mandamento di Almenno San Salvatore.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mdndamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1916-918:

Natoli Gaetano, nel mandamento di Patti — Laricchia Giovanni, id. di Terlizzi — Serafini Nicolò, id. di Fabriano.

Con decreto Luogotenenziale del 30 luglio 1916:

Timpanelli cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, destinato in funzioni di presidente di sezione del tribubale civile e penale di Roma, è tramutato alla Corte d'appello di Roma, a sua domanda, cessando dalle anzidette funzioni.

Zanardelli cav. Giovanni, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è destinato, a sua domanda, in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Roma.

Bobba cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello, destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Milano, è tramutato alla Corte d'appello di Torino, a sua domanda, cessando dalle anzidette funzioni.

Sergio cav. Nestore, presidente del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, è nominato, a sua domanda, consigliere di Corte d'appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Messina.

Cenzatti cav. Camillo, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per cinque mesi.

Riggio Salvatore, giudice di 4ª categoria, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio e posto fuori del ruolo organico della magistratura, è rimosso dall'impiego con decorrenza dal 20 luglio 1916.

Sutera Gustavo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Andora, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, nella stessa pretura di Andora.

Il Nostro decreto in data 22 giugno 1916, con il quale il giudice Pittalis Giulio fu tramutato dal mandamento di Salò al tribunale civile e penale di Sassari, dove non ha ancora preso possesso, è revocato.

Zolli Arturo, giudice nel tribunale civile e penale di Bassano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un mese.

Schifani Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Bova, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per tre mesi.

Giaccone Giuseppe, giudice nel tribunale civile e penale di Avezzano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro.

Virdis Campus Salvatore, giudice nel tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Sassari.

Berti Augusto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Rieti, è tramutato, a sua domanda, alla pretura del 1° mandamento di Bologna, con le stesse funzioni.

Belleni Livio, giudice nel tribunale civile e penale di Monteleone, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Con decreto Luogotenenziale del 27 luglio 1916:

De Paulis Giovanni, giudice nel tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità, per mesi tre.

De Laurentiis Tommaso, giudice nei tribunale civile e penale di Matera è tramutato al tribunale civile e penale di Cosenza.

Moschella Raffaele, giudice nel tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Salerno.

Trevisi Giuseppe, giudice nel tribunale civile e penale di Matera, è tramutato al tribunale civile e penale di Gerace.

Aspesi Ercole, giudice in funzioni di prètore nel mandamento di Bra, è tramutato, a sua domanda, alla pretura del 2° mandamento di Asti, con le stesse funzioni.

Marietti De Mayan Celestino, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Chiari, è tramutato alla pretura di Vilminore con le stesse funzioni.

Biondi Emilio, giudice in funzioni di pretore del mandamento di Arcidosso, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Grosseto, con le stesse funzioni.

Frangipani Pietro, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Nereto, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Larino, con le stesse funzioni.

Mantovani Pietro, giudice nel tribunale civile e penale di Tortona, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

De Rosa Croce, giudice nel tribunale civile e penale di Matera, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato al tribunale civile e penale di Larino, cessando dal detto incarico.

Valenti Anselmo, uditore vice pretore del mandamento di Marsala, è tramutato, nella stessa qualità di vice pretore, al mandamento di Trapani.

Coci Francesco, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, è destinato a prestare servizio, nella qualità di vice pretore, nel mandamento di Marsala.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1916-918:

Fonzi Francesco, nel mandamento di Orsogna.

Lorusso Giuseppe, id. di Nicastro.

(Continua).

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 11 agosto 1916.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 °/₀ netto (1906)	85 40
Rendita 3,50 °/₀ netto (emissione 1902)	84 90
Rendita 3,00 °/₀ lordo	55 50
REDIMIBILI *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 46
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 23
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	97 79
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 27
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 27
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 07
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 18
Prestito Nazionale 4 1/2 °/₀ netto (Emissione gennaio 1915)	90 28
Prestito nazionale 4 1/2 °/₀ netto (Emissione luglio 1915)	90 40
Prestito nazionale 5 °/₀ netto (Emissione gennaio 1916	95 44
Obbligazioni 3 1/2 °/₀ netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 °/ netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 °/₀ del prestito Blount 1866	95 71
Obbligazioni 3 °/₀ SS. FF. Med. Adr. Sicule	291 45
Obbligazioni 3 °/₀ (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Marremmana	450 —
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Vittorio Emanuele	339 —
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 °/₀ delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 —
Obbligazioni 3 °/₀ delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	307 —
Obbligazioni 5 °/₀ della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 °/₀ dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 °/₀ per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 °/₀ per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 °/₀ per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 °/₀ della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	CORSO medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 °/₀ delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	306 —
Obbligazioni 5 °/₀ del prestito unificato della città di Napoli	79 75
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 °/₀	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 °/₀ (antiche obbligazioni 4 °/₀ oro della città di Roma)	422 —
Cartelle rdinarie di credito comunale e provinciai 3,75 °/₀	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 °/₀ netto	453 14
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 °/₀	—
Cartelle di Sicilia 3.75 °/°	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 °/₀	470 35
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 °/₀	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 °/₀	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 °/₀	488 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 °/₀	446 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 °/₀	472 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 °/₀	476 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 °/₀	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 °/₀	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 °/₀	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 °/₀	479 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 °/₀	450 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 °/₀	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 °/₀	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 5 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 4 °/₀	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 °/₀	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 o luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Bono Carlo fu Carlo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 261 ordinale, n. 162 di protocollo e n. 6487 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Porto Maurizio in data 5 aprile 1916, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 35, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Bono Carlo fu Carlo il nuovo titolo proveniente dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 luglio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Santagata Emilio di Marcellino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 11 mod. 3 C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Benevento in data 14 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 1500 Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico e del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Santagata suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 agosto 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per ieri 15 e oggi 16 agosto 1916, in L. 119,71.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 12 agosto 1916, da valere fino al giorno 16 agosto 1916.

Franchi	109 66 1[2
Lire sterline	30 85 1[2
Franchi svizzeri	122 07
Dollari	6 49
Pesos carta	2 71 1[4
Lire oro	119 20 1[2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 14 agosto 1916 — (Bollettino n. 447).

Sul Carso continuò ieri la vigorosa pressione delle nostre truppe. Ad est di Nad Logem (quota 212) fu sfondata un'altra poderosa linea di trinceramenti nemici prendendovi circa ottocento prigionieri, dei quali dodici ufficiali.

Nella zona di Gorizia duello delle artiglierie. Quella avversaria lanciò alcune granate nelle città e sui ponti dell'Isonzo.

Lungo la rimanente fronte piccoli vivaci scontri sulle pendici di P. a Forame (Rio Felizon-Boite), alla testata di Rio Civaron (Va Sugana). Il nemico fu dappertutto respinto e lasciò nelle nostre mani una cinquantina di prigionieri.

L'artiglieria avversaria bombardò ieri gli abitati nelle alti valli del Chiarzò e del Cordevole. Fu fatta tacere dalle nostre batterie.

Velivoli nemici nella passata notte lanciarono bombe su Monfalcone e su altre località del basso Isonzo. Non sono segnalate vittime, nè danni.

Cadorna.

Comando supremo, 15 agosto 1916 — (Bollettino n. 448).

Sul Carso, respinti nella notte violenti contrattacchi, le valorose truppe dell'undecimo corpo d'armata assalirono ieri le linee nemiche ad ovest di San Grado e di M. Pecinka. Espugnarono numerosi trinceramenti con la cattura di 1419 prigionieri, tra i quali 31 ufficiali.

Nella zona collinosa ad est di Gorizia dopo lotta tenace furono conquistati altri trinceramenti nemici prendendovi 220 prigionieri, fra i quali 5 ufficiali.

Lungo la rimanente fronte il nemico tentò i consueti attacchi dimostrativi contro le nostre posizioni di M. Piana (Valle Rienz) P. Forame (Rio Felizon-Boito), Monte Colombara (altopiano di Asiago) Monte Cimone e Monte Seluggio (zona Astico Posina) e sul Pasubio. Fu ovunque respinto con sensibili perdite.

Velivoli nemici nella passata notte lanciarono bombe su Monfalcone, Ronchi, San Canziano e Pieris. Non si ebbero vittime nè danni.

Cadorna.

Roma, 15. — Nostre squadriglie idrovolanti insieme ad idrovolanti ed aeroplani francesi eseguirono stamane con successo bombardamento dei cantieri governativi e hangar di Muggia (Trieste) determinando in quella zona industriale numerosi e vasti incendi. Gli apparecchi francesi da caccia sostennero combattimento aereo respingendo idrovolanti nemici. Tutti rientrarono incolumi meno un idrovolante francese abbattuto.

Settori esteri.

I russi continuano a progredire lungo tutto il corso superiore dello Strypa.

L'avanzata nella regione della città di Sakkiz in Persia, si è risolta con l'occupazione di una posizione importantissima, e così nei Carpazi dove occuparono il passo di Yablonitza, facendo buon numero di prigionieri.

Brillanti operazioni, da parte dei francesi, si sono svolte sulla riva destra della Mosa: ma nessun avvenimento notevole è da segnalare nell' insieme del fronte.

Le operazioni militari franco-inglesi, continuano rinnovando attacchi sul fronte occidentale; e così nell'Africa orientale l'esercito britannico, dopo accaniti combattimenti, ha occupato forti posizioni e messo in fuga il nemico.

Si hanno notizie di numerosi siluramenti fatti dai sottomarini austriaci e tedeschi. Maggiori informazioni sono date dalla *Stefani* coi seguenti dispacci:

Pietrogrado, 15 (ore 14,10). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Verso le sette di sera del 14 un Albatros tedesco fece un'apparizione sulla città di Nesvje. Il capitano Kroutenn, il quale il 12 corr. nella stessa regione aveva abbattutto un altro aeroplano simile, prese l'aria col suo Nieuport, impegnò un combattimento ed abbattè in alcuni minuti l'avversario, il quale atterrò presso Nesvje. Il pilota tedesco, ferito, e il suo osservatore furono fatti prigionieri.

Il nostro progresso ad ovest della regione lungo il corso superiore dello Stzypa continua.

Sulla Zolotaya-Lipa e sulla Bystritza-Solotvinska le nostre truppe sono passate con successo sulla riva ovest.

Fronte del Caucaso. — La nostra avanzata nella regione della città di Sakkiz in Persia è terminata con l'occupazione di una fortissima posizione turca nei dintorni di questa città.

Il nemico, inseguito dalla nostra cavalleria, si ritira precipitosamente verso sud.

Mar Baltico. — La mattina del 14 i nostri aviatori luogotenente Distoriehs e il guardiamarina Prokocieff hanno operato su due idroplani un raid temerario sulla stazione di aviazione del nemico presso il lago di Ancere in Curlandia.

Malgrado il fuoco dei cannoni e un contrattacco da parte di sette aeroplani tedeschi, i nostri aviatori non soltanto hanno gettato con successo bombe, ma hanno accettato un combattimento ineguale che è durato oltre un'ora.

Numerosi proiettili perforarono le parti fortunatamente non vitali dei nostri idro-aeroplani.

Un apparecchio nemico, che venne colpito, si capovolse nell'aria e cadde avviluppato dal fumo; due altri, pure danneggiati, caddero in acqua. I nostri volivoli tornarono incolumi.

Pietrogrado, 15. — Alle sorgenti del Pruth, nei Carpazi, i russi hanno occupato l'importante passo di Yablonitza, ed hanno rioccupato più a sud Oorokhta, facendo 1006 prigionieri.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme grande attività dell'artiglieria francese in alcuni settori a nord del fiume e nella regione a sud di Belloy-Estrées e a nord di Lihons.

A sud di Belloy una ricognizione tedesca è stata dispersa dalla nostra fucileria. A nord dell'Aisne un distaccamento tedesco è penetrato, dopo un vivo bombardamento, in un piccolo saliente francese a nord-ovest di Beaulne: un immediato contrattacco lo ha respinto.

Sulla riva destra della Mosa una serie di brillanti azioni di dettaglio a colpi di granate ha permesso ai francesi di impadronirsi di elementi avversari su un fronte di trecento metri ed una profondità di cento a nord della Chapelle de Sainte Fine. I tedeschi hanno tentato di reagire ma i nostri tiri di sbarramento hanno infranto un loro contrattacco.

Continua un bombardamento abbastanza violento nei settori di Fleury, di Vaux e di Chapître.

Ovunque altrove notte calma.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

All'infuori di un cannoneggiamento abbastanza vivo a sud della Somme e sulla riva destra della Mosa, nessun avvenimento importante da segnalare sull'insieme del fronte.

Basilea, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Da ieri a mezzogiorno gli inglesi rinnovarono i loro attacchi contro la linea Ovillers-Bazentin le Petit e li continuarono con grande violenza fino a tardi nella notte.

Sulla strada Thiepval-Pozières essi presero piede in parte di una nostra trincea avanzata, donde furono respinti iermattimattina. Altri loro attacchi susseguentisi a brevi intervalli non riuscirono.

I francesi rinnovarono a due riprese sforzi non riusciti fra Maurepas ed Hem.

Fra l'Ancre e la Somme e oltre questi settori il duello di artiglieria non è diminuito.

Sul resto del fronte nessun avvenimento particolare, eccetto una certa attività combattiva a sud-est di Armèntieres, su alcuni punti dell'Artois e alla destra della Mosa.

Fronte orientale. — Fronte del maresciallo Hindenburg. — Tutti gli attacchi russi contro il settore di Luck e Graberka, a sud di Brody, non riuscirono.

Fronte dell'Arciduca Carlo. — L'esercito del generale Bothmer respinse parecchi attacchi in parte frequentemente rinnovati nei settori di Sborow e Konjuchy, sulle strade conducenti da Brzezany e Petutoty a Kovzowa e ad ovest di Monasterzyska.

Fronte balcanico. — A sud del lago di Doiran circa un battaglione nemico attaccò gli avamposti bulgari. Fu respinto.

Basilea, 15. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Fronte dell'arciduca Carlo. — Ad ovest della Moldawa, in Bucovina e nella regione del monte Tommatik i nostri attacchi progredirono.

Battaglioni combattenti a sud di Tartarow, attaccati da forze superiori in numero presso Wrochta, occuparono nuovamente le loro posizioni sul passo dei Tartari, presso Stanislau.

L'esercito del generale Köwess a sud di Jezupol respinse attacchi isolati.

Il nemico presso Horozanka, ad ovest di Monasterzyska, avanzò durante tutta la giornata contro il nostro fronte ed effettuò in alcuni punti oltre sei attacchi consecutivi, ma fu respinto.

Le truppe austro-ungariche a sud-ovest di Kozova respinsero con un contrattacco un attacco russo, e così pure presso ed a sud di Zborow.

Fronte del maresciallo Hindenburg. — Di fronte all'esercito del generale Boehm-Ermolli il nemico a sud-ovest di Podkamien non fece nuovi attacchi.

In Volinia nessun avvenimento importante.

Londra, 14. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico nell'Africa Orientale dice:

Il generale Smuts ha impegnato accaniti combattimenti col nemico che occupa forti posizioni sulle montagne di Nguru, sul fiume Likigura, e ha disfatto il nemico a Madamondo e a Tschungo.

L'inseguimento continua.

Londra, 15 (Ore 4,18 sera). — Un comunicato del generale Haig dice:

Dopo i combattimenti locali degli ultimi due giorni, presso Pozières, abbiamo ripreso quasi tutte le rimanenti trincee in cui il nemico aveva preso piede il 13 corrente.

La notte scorsa siamo potuti entrare nelle trincee nemiche presso la fattoria di Mouquet e siamo ritornati nelle nostre trincee con 11 prigionieri.

Sul nostro fianco destro due tentativi di piccoli distaccamenti nemici di effettuare raid nelle nostre trincee sono stati respinti con perdite per il nemico.

A nord-ovest di Hulluch il nemico ha fatto saltare una piccola mina, di cui abbiamo occupato l'escavazione. La notte scorsa un attacco simulato contro le trincee nemiche ha creato nelle linee nemiche una considerevole confusione, di cui ha profittato la nostra artiglieria.

Basilea, 14. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Regna calma.

In Persia il nostro esercito dopo vari combattimenti all'ala destra ha respinto dalla località di Hàmadan e dalla pianura di Hamadan i russi che si sono ritirati in direzione nord-est.

Nel settore centrale non vi sono stati che combattimenti fra distaccamenti in ricognizione.

Nel settore dell'ala sinistra un reparto nemico composto con unità di diverse armi ha attaccato le nostre posizioni di Sakiz, e si è ritirato nella serata.

Fronte del Caucaso. — Un reparto delle nostre truppe all'ala destra ha respinto il nemico che si trovava sulle colline a sud di Tatouan, verso nord nella direzione di Akhlatte ed ha occupato questa località come pure una collina al nord.

Nella regione al nord di Bitlis non è stato scorto il nemico sopra un tratto di 30 chilometri. La cavalleria nemica è stata respinta verso nord in direzione di Kumkum.

Al centro alcuni attacchi di sorpresa del nemico sono stati respinti.

Continuano scontri di nostri distaccamenti in ricognizione con quelli nemici.

Sugli altri fronti nulla di nuovo.

Londra, 14. — L'Ammiragliato annunzia che la controtorpediniera *Lascao* fu affondata il 13 corrente al largo della costa olandese da un siluro o da una mina. Un ufficiale e quattro marinai mancano; un ufficiale e un marinaio furono feriti.

Londra, 14. — Il *Lloyd* annuncia che sono stati affondati due velieri italiani.

Genova, 15. — Il brigantino goletta *Francesco Saverio D.*, del compartimento di Torre del Greco, comandato dal capitano Luciano Didonna, con sette uomini di equipaggio, è stato affondato da un sottomarino.

L'equipaggio è salvo.

Londra, 15. — Il *Lloyd* annuncia che il veliero italiano *Gina* e il vapore italiano *Nereus* sono stati affondati.

Londra, 15. — Il vapore svedese *Pepita* è stato incendiato nel mare del Nord da un sottomarino tedesco. L'equipaggio è stato sbarcato a Sunderland.

Pietrogrado, 15 (ore 20.25). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sul fiume Zolotaya-Lipa il passaggio delle nostre truppe continua sotto il fuoco dell'avversario il quale in parecchi punti ostacola la costruzione di ponti, dirigendo contro i nostri lavori il fuoco della grossa artiglieria e delle mitragliatrici. Abbiamo qui preso 7 ufficiali, 413 soldati e 3 mitragliatrici.

Alle sorgenti del Pruth, sui Carpazi boscosi, l'avversario sotto la nostra pressione, ha sgombrato Jablonitz che abbiamo occupato. A sud di questo punto abbiamo nuovamente occupato Verokhta Ardgelious sul Pruth ove abbiamo fatto prigionieri 32 ufficiali e 1006 soldati.

L'offensiva continua.

Parigi, 16. — La calma che regna da domenica sul fronte franco-inglese della Somme si è prolungata nella giornata di ieri, che è passata pure senza che i tedeschi facessero alcuno sforzo contro le posizioni tolte loro dal nostro attacco di sabato tra Hardecourt e il fiume.

Soltanto il cannoneggiamento ha conservato una sostenuta intensità dalle due parti della Somme.

Questa inazione prolungata del nemico merita di essere rilevata.

Infatti i contrattacchi che il nemico oppone al nostro progresso in questo settore sono sempre più rari e per conseguenza sono destinati a diventare sempre meno giovevoli all'avversario, perchè dalla parte francese si profitta della sosta per organizzare subito difensivamente il terreno conquistato.

Sulla riva destra della Mosa le nostre truppe tengono sempre con ostinazione e con successo. Così nella scorsa notte, presso Chapelle Sainte Fine, nodo stradale a nord del forte di Souville, i nostri granatieri si sono impadroniti per qualche centinaio di metri di trincee nemiche e le hanno saldamente conservate malgrado il contrattacco tedesco.

Non sono queste che operazioni di dettaglio; ma esse attestano col loro favorevole risultato e col loro instancabile vigore la resistenza francese dinanzi a Verdun.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Zona di guerra, 14. — Liberata Gorizia, ad Udine un Comitato cittadino piantò il vessillo della città redenta sulla colonna che nella piazza Maggiore di Udine regge il leone di San Marco. Un delegato dello stesso Comitato stamane con autorizzazione del Comando supremo recò a Gorizia una bandiera nazionale, destinata a quel punto del castello donde gli austriaci allontanarono negli ultimi tempi del loro dominio il segno glorioso di Venezia. La consegna seguì al Municipio fra le acclamazioni patriottiche.

È giunto in zona di guerra il sindaco di Pavia, per recare alla sorella dell'Isonzo la bandiera nazionale offerta dai suoi cittadini fin dall'inizio della guerra. La cerimonia della solenne consegna della bandiera seguirà nei prossimi giorni.

Zona di guerra, 14. — I provvedimenti a favore della popolazione civile di Gorizia proseguono con sempre maggiore larghezza, sotto la direzione del commissario per il Comune in continuo contatto con il commissario civile di Cormons e col segretario generale per gli affari civili.

Con la cooperazione di servizi d'intendenza militare, è assicurata l'alimentazione normale della città. Fu ovviato d'urgenza alla mancanza del latte per i numerosi bambini e vecchi. Ristabilito l'approvvigionamento dell'acqua potabile, furono prese altre misure sanitarie dagli organi militari e civili inviati sul luogo. Incominciano a riaprirsi gli esercizi commerciali, confidando l'autorità di potere anche a Gorizia confermare il sistema finora seguito nei territori occupati di dare il più esteso sviluppo al commercio locale.

Zona di guerra, 15. — La occupazione della città di Gorizia ha dato all'esercito italiano il possesso della capitale della provincia amministrativa di Gorizia e Gradisca, che formava parte, con Trieste e l'Istria, del così detto litorale, sottoposto alla luogotenenza di Trieste.

Mentre nei riguardi dell'amministrazione politica dello Stato Gorizia, col suo circondario costituiva uno dei dodici capitanati distrettuali dipendenti dalla luogotenenza di Trieste, aveva sede in Gorizia, come organo esecutivo della Dieta provinciale, la Giunta provinciale per l'amministrazione autonoma del Friuli orientale e per l'esercizio di quelle funzioni che le leggi austriache attribuiscono alle Provincie per la tutela degli enti locali e nel campo scolastico-sanitario-economico, eccetera.

Allo scoppio della guerra, la Giunta provinciale, nella quale per le violenze elettorali governative prevalevano negli ultimi tempi sloveni e clericali italiani, alleati sotto la presidenza del noto monsignor Faidutti, aveva trasportato uffici, archivi e patrimonio mobile a Vienna, donde continuò la sua precaria attività.

Preposto anche al distretto politico di Gorizia, come a tutti gli altri distretti sinora occupati, un commissario civile per la vera e propria amministrazione politica, le funzioni di autorità attribuite alla Giunta provinciale sono, in forza dell'ordinanza 23 giugno 1915

del Capo di stato maggiore del R. esercito e delle istruzioni 27 luglio 1915, assunte dal Comando supremo, che le esercita per mezzo del Segretariato generale per gli affari civili.

Per l'amministrazione del patrimonio stabile della Provincia sarà, in base lle predette norme, nominato a tempo opportuno un presidente, le cui deliberazioni sono sottoposte alla ratifica del Segretariato generale.

Per tal modo l'ordinamento dato fin dai primi giorni della nostra guerra dal Comando supremo del R. esercito, d'intesa col Governo, alla gestione dei servizi civili nei territori occupati, si dimostra corrispondente a tutte le nuove necessità che possono presentarsi con la estensione territoriale delle nostre occupazioni e alle particolari esigenze del complesso organismo amministrativo austriaco.

***

Parigi, 14. — Il *Temps* commentando l'ordine del giorno del Re d'Italia all'esercito dice: L'attuale stato d'animo dell'Italia è uguale a quello che fece la sua unità: eguale nella sua bellezza, identico nel suo principio, perchè è sempre per l'unità italiana che i soldati del generale Cadorna si battono nel Trentino e sul Carso. Essi combattono per l'unità morale che non può essere disgiunta dall'indipendenza. È l'Italia di Mazzini, l'Italia idealista, giovane e forte che è risuscitata.

Londra, 14. — La *Westminster Gazette*, grande giornale liberale, commentando gli avvenimenti militari, dice: Dal principio d la guerra gli austriaci non conobbero settimana più disastrosa. Gli italiani, con un'energia che supera ostacoli tanto naturali quanto artificiali, spingono la loro offensiva a nord ed a sud di Gorizia.

I nostri alleati sul pianoro di Doberdò traversarono il fiume e il Vallone e si trovano a un miglio oltre Oppachiasella, padroni di un largo fronte. A nord ed a est di Gorizia altre posizioni furono prese e gli italiani avanzarono al di là di questa città sulla grande strada di Trieste prendendo oltre 15000 prigionieri.

Qualunque sia la resistenza che gli austriaci potranno opporre agli italiani, essa non impedirà la conquista del Carso, benchè la natura del paese lo renda difendibile anche con forze relativamente piccole.

NEI CONSIGLI PROVINCIALI

Con una nota unica, rispondente al sentimento della patria, alla devozione al Re, al plauso di gratitudine per il nostro valoroso esercito, ebbero luogo l'altro ieri le inaugurazioni delle sessioni ordinarie dei Consigli provinciali.

Alla seduta tenuta dal Coniglio provinciale di Roma assisteva anche il prefetto Aphel.

Vennero eletti: a presidente l'on. sen. Tittoni; a vice presidente il comm. Ludovisi, a segretario, il comm. Parisi ed a vice segretario il principe del Drago.

In seguito all'esito della votazione, assunse la presidenza in assenza del comm. Tittoni, il vice presidente comm. Ludovisi che con parola vibrante inneggio alla vittoria delle armi italiane. Il bellissimo discorso spesso interrotto da applausi, alla fine fu coronato da una ovazione unanime e calorosa.

Altri discorsi patriottici vennero pronunciati e deliberato d'inviare plausi e saluti a S. A. R. il duca d'Aosta e alla città di Gorizia.

Il Cosiglio quindi passò allo svolgimento dell'ordine del giorno.

*** Da tutte le città capoluogo di provincia giungono notizie sulle sedute inaugurali delle sessioni ordinarie. A Torino la seduta assunse speciale importanza per la presenza di S. E. Boselli che da lunghi anni presiede quel Consiglio.

Presenti il prefetto comm. Verdinois e quasi tutti i consiglieri fra cui i senatori Palberti, Frola, Badini, Ferrero di Cambiano, i deputati Daneo, Bouvier, Giordano, Grosso Campana, Saudino.

Era pure presente il consigliere Cesare Rossi, sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi.

La tribuna pubblica era gremita.

Alle 13,15 entrò nell'aula S. E. il presidente Boselli accompagnato dal prefetto. Un applauso caloroso e prolungato lo accolse. Tutti i consiglieri si levarono in piedi.

Cessati gli applausi chiese la parola il senatore Palberti, il quale con voce commossa pronunciò un breve e vibrante discorso, salutando e ringraziando S. E. Boselli, e rievocandone gli atti quale presidente da 35 anni.

Si alzò quindi il prefetto comm. Verdinois, il quale, rendendosi interprete del sentimento di tutta la Provincia, si associò alle nobili parole del consigliere Palberti ed alla giusta manifestazione di giubilo per il nuovo alto onore che al Consiglio provinciale di Torino viene dall'assunzione del suo presidente a capo del Governo.

Cessati gli applausi che coronarono il discorso del prefetto, S. E. Boselli, con una vibrante improvvisazione, rispose ai precedenti oratori ringraziando e specialmente l'amico senator Palberti, che si fece loro interprete, e il prefetto. Aggiunse che i nostri inni e plausi devono essere rivolti solamente ai prodi soldati che combattono, vincono, soffrono, muoiono per la redenzione nazionale. (Applausi vivissimi. Tutti i consiglieri si levarono al grido di Viva l'esercito! Viva Boselli!). Mandò pure un commosso saluto alle famiglie dei nostri soldati. Proseguì dicendo che fu chiamato a fare opera di concordia nazionale per la guerra italiana e per la guerra della civiltà, e, dopo avere accennato all'esempio di concordia che il Piemonte ha sempre offerto nella storia sua, rivolse il saluto caldo e reverente alla Maestà del Re, al Duca d'Aosta, figlio di quelle terre piemontesi, al generale Cadorna, che così valorosamente capitana le nostre schiere, ai soldati, ai marinai e soprattutto alla nostra bandiera, che oggi sventola a Gorizia e prossimamente sventolerà dovunque la chiamano la favella italiana, i destini della storia, i diritti della nostra nazionalità. (Applausi calorosi e prolungati; grida di Viva il Re! Viva l'esercito! Viva Trieste!).

Terminati gli applausi, il prefetto, in nome del Re, dichiarò aperta la seduta.

Si passò così allo svolgimento dell'ordine del giorno il cui primo comma riguardava l'elezione delle cariche.

All'unanimità il Consiglio rielesse a presidente S. E. Boselli, a vice presidente il senatore Palberti, a segretario Badini, a vice segretario Angela.

La rielezione del presidente e dei suoi collaboratori venne accolta da grandi acclamazioni.

Il Consiglio procedette, quindi, allo svolgimento dell'ordine del giorno.

*** A Milano il Consiglio rielesse alla quasi unanimità a proprio presidente S. E. il ministro Meda, accolto da vivi applausi.

Prendendo posto al seggio presidenziale S. E. pronunziò un patriottico discorso salutato alla fine da una lunga ovazione.

Vi furono, poi, altri discorsi celebranti la recente vittoria dell'esercito nostro ed auspicando alla vittoria finale.

*** A Cuneo il Consiglio provinciale ha rieletto presidente l'onorevole Giolitti, che, premesso un ringraziamento per la novella attestazione di affettuosa fiducia, pronunciò le seguenti parole:

« E questa la terza volta che noi ci riuniamo dopo l'inizio della guerra. Nella prima riunione del 5 luglio 1915, io dissi che l'impresa alla quale l'Italia erasi accinta era ardua e richiedeva gravi sacrifizi, ma che nessun sacrifizio ci sarebbe parso troppo grave, se consideravamo che dall'esito della guerra, dalle condizioni della pace che vi porrà termine e dalla situazione politica nella quale ci troveremo a pace conchiusa dipenderà l'avvenire dell'Italia per un lungo periodo della sua storia.

Quindici mesi circa di guerra hanno dimostrato che il nostro popolo, quando sono impegnati l'onore e l'avvenire della patria, sa sopportare con invitta fermezza i più gravi sacrifizi; e la nostra provincia, la cui popolazione è nella immensa maggioranza composta

di agricoltori, può andare superba pel contegno profondamente patriottico di questa classe, che sopporta i maggiori pesi (Applausi).

A questa magnifica fermezza di tutto il popolo ha fatto degno riscontro l'insuperabile valore dei soldati che, offrendo serenamente la vita per la patria, hanno dato alla bandiera italiana l'aureola della vittoria (Applausi vivissimi — Acclamazioni); ed è con particolare orgoglio che la nostra Provincia ammira le audaci imprese degli eroici alpini (Bene).

Volgiamo un mesto riconoscente pensiero a coloro che per la patria morirono, o restarono mutilati, o in altro modo impotenti a provvedere a sè e alla famiglia, e dal ricordo di tanti sacrifizi sorga il fermo proposito di provvedere con larghezza e con sollecitudine alle famiglie dei caduti e alla sorte dei resi inabili al lavoro (Benissimo — Applausi).

È questo un dovere al quale l'Italia non verrà meno.

Un popolo forte, come l'italiano ha dimostrato di essere, deve rendersi virilmente conto delle difficoltà da superare e affrontarle energicamente. La lotta potrà essere ancora lunga ed aspra; ma l'intimo accordo fra chi combatte pronto a dare la vita e il paese deciso a qualunque sacrificio ci darà la definitiva vittoria e con la vittoria il compimento delle aspirazioni nazionali (Benissimo), la cessazione del più immane macello di uomini che la storia ricordi e una pace sicura, la quale consenta a noi e agli altri popoli di ripigliare la via del progresso verso una più elevata civiltà ed una maggiore giustizia sociale, così che ne restino soppresse le cause di conflitti tra i popoli (Applausi).

Con questa fiducia e con questi voti iniziamo i lavori al grido di « Viva l'Italia! Viva il Re! ».

A questo grido fecero eco plaudendo a lungo i consiglieri.

La manifestazione patriottica continuò con nobili applauditissime parole di vari altri consiglieri e con l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. E. il presidente del Consiglio Boselli, al generale Cadorna ed alla vedova Battisti e con l'approvazione di uno stanziamento di un fondo di lire centomila per gli orfani dei contadini della provincia caduti in guerra.

*** Ad Alessandria S. E. il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, on. marchese Borsarelli, venne riconfermato a voti unanimi presidente del Consiglio provinciale.

L'on. Borsarelli, dopo ringraziati i consiglieri, accennò alla solidarietà della nazione nell'ora presente, ricordò il pericolo corso dalla razza latina di essere sopraffatta dalla meditata oppressione dei barbari, pericolo ora scomparso per il rifulgere del valore atavico.

L'oratore dimostrò la necessità della guerra, per cui tanti nostri fratelli si immolano, necessità maggiormente sentita dopo che i nemici, gittando la maschera, si rilevarono belluinamente feroci.

Rievocò la nobile figura di Cesare Battisti, reo di avere amato l'Italia, che espose eroicamente il petto alle ferite. A lui la ferocia che non ha più nome destinava il patibolo. Noi lo consacreremo all'immortalità.

L'on. Borsarelli inviò un saluto ai soldati di terra e di mare che gloriosamente avanzano, ridando alla gran madre, come testè Gorizia, le belle figlie dilette da troppi anni separate.

Terminò con un fervido omaggio a S. M. il Re, al generale Cadorna, a chi intuì prima la vera via da seguirsi, a chi prosegue sicuro l'opera, augurandosi che possa venir presto il giorno in cui, levando i calici, si brinderà all'Italia resa Italiana.

L'elevatissimo discorso è stato calorosamente e ripetutamente applaudito dai consiglieri e dal pubblico.

Su proposta del presidente della Deputazione il discorso sarà dato alle stampe e distribuito nei comuni della provincia.

*** A tutte le inaugurazioni delle sessioni ordinarie dei Consigli provinciali si ebbero calorose dimostrazioni patriottiche. Rilevanti furono quelle di Teramo, Salerno, Siracusa, Catania, Aquila, Pisa, Piacenza, Padova, Porto Maurizio, Como, Novara, Lecce, Bari, Avellino, Udine, Treviso, Verona, Macerata, Livorno, Forlì, Ancona, Alessandria, Brescia, Vicenza, Lucca, Campobasso, Cosenza, Bergamo, Venezia, Caltanissetta, Teramo, Benevento, Ancona, ecc. Dalla gran maggioranza dei Consigli provinciali vennero inviati telegrammi a S. M. il Re, a S. A. R. il Duca d'Aosta, a S. E. Boselli, a S. E. il gen. Cadorna.

Il Consiglio provinviale di Teramo votò un contributo per il monumento nazionale a Cesare Battisti.

Dopo il convegno di Pallanza

L'altrieri, riuniti in conferenza plenaria le LL. EE. i ministri Arlotta e De Nava e il ministro inglese Runciman con l'ambasciatore britannico sir Rennel Rodd definirono le ultime modalità del Convegno, che venne poche ore dopo firmato.

Le conferenze, le quali sono state improntate al sentimento della più intima cordialità per il raggiungimento dei fini economici comuni ai due paesi amici ed alleati, hanno condotto al pieno accordo su tutti i punti proposti e presi in esame.

Mediante tale accordo, malgrado le difficoltà inerenti all'attuale stato stato di guerra, rimane assicurata all'Italia la provvista di carbone nei limiti di ciò che è indispensabile ai suoi consumi, e si confida che i temperamenti concordati riusciranno ad alleviare i prezzi anche in relazione al costo dei trasporti.

Sono stati parimente oggetto di accurato esame i problemi inerenti alla provvista dei principali prodotti necessari alla vita nazionale italiana ed al proseguimento della guerra, nonchè all'industria marittima.

I rappresententi dei due paesi si sono impegnati a fare in modo che i rispettivi Governi adottino sollecitamente i provvedimenti necessari perchè gli accordi nel convegno di Pallanza abbiano la loro attuazione nel più breve tempo possibile.

Iermattina per tempo le LL. EE. Arlotta e De Nava visitarono gli ospedali di sanità militare e della Croce Rossa. Alle 9,30 con il ministro inglese Runciman, l'ambasciatore Rennel Rodd, il comm. Capel Cure, i funzionari inglesi ed italiani, accompagnati dal prefetto Muffone partirono per Torino salutati dalle autorità locali e dalla popolazione.

In occasione dell'arrivo dell'ospite illustre il sindaco fece affiggere un patriottico manifesto.

Un altro manifesto venne affisso dal Comitato di preparazione civile.

Una gran folla si riversò alla stazione di Porta Nuova a salutare il ministro inglese.

Nell'interno della stazione stavano tutte le autorità civili e militari, numerosi senatori e deputati, le LL. EE. il ministro Ruffini e i sottosegretari di Stato Rossi e Dall'Olio, i consoli delle nazioni alleate, ecc.

Alle 11,30 si recò alla stazione S. E. il presidente del Consiglio Boselli, ossequiato da tutte le autorità.

Alle ore 11,50 giunse il treno speciale da Domodossola con gli ospiti illustri. Il presidente del Consiglio, seguito dalle autorità, si avvicinò alla vettura da cui discese prima la signora Runciman cui venne offerto un ricco mazzo di fiori.

Seguirono il ministro Runciman, i ministri Arlotta e De Nava l'ambasciatore d'Inghilterra sir I. Rennel Rodd ed i personaggi che li accompagnano.

Un caloroso, nutrito applauso delle autorità e del pubblico che aveva potuto entrare in stazione salutò il ministro inglese e la sua signora.

Le accoglienze della popolazione furono entusiastiche, fra grida di: « Viva l'Inghilterra! » alle quali rispondeva inchinandosi commosso il ministro.

Saliti in automobili si formò un corteo che si diresse all'albergo d'Europa, ove S. E. Boselli offrì una colazione d'onore.

Lungo tutto il percorso la folla applaudiva, acclamava.

La sala dove si tenne la colazione era adorna delle bandiere di tutte le nazioni alleate.

Alle frutta S. E. il presidente del Consiglio pronunciò il seguente brindisi:

« Io mi alzo per esprimere l'omaggio nostro a S. M. Giorgio V. Re ed Imperatore, alla sua augusta consorte ed a tutta la Reale Famiglia, unendoci all'ammirazione che sente per essi il popolo inglese, mi alzo per onorare il ministro Runciman e per onorare in lui il Governo della Gran Bretagna, che con opera così alta e vigorosa procede nel difendere i diritti della civiltà. Io vi ringrazio, on. ministro, per la vostra venuta in Italia, per questa vostra visita cortese.

Mentre le nostre nazioni sono congiunte nelle imprese della guerra, voi veniste a stabilire quegli accordi che riguardano le necessità della vita economica e le urgenti e valide preparazioni della guerra medesima, accordi mercè i quali si aggiunge alla nostra alleanza una novella prova di piena e cordiale solidarietà. Noi siamo usi ad ammirare l'Inghilterra come la nazione primogenita nelle istituzioni della civiltà, siamo usi a rammentare con animo riconoscente come il vostro paese abbia dato ai nostri esuli asilo inviolabile e sincero favore alle idee e alle ardite imprese del nostro Risorgimento. Qui in faccia a noi, è il palazzo dove il conte di Cavour firmò coll'Inghilterra il trattato che fu principio di nuovi tempi per l'Italia, e qui presso è quell'aula parlamentare dove il conte di Cavour, il fondatore dell'unità italiana, dichiarò di aver formato alla scuola dell'Inghilterra le sue aspirazioni ed i suoi impulsi di ministro riformatore e la sua fede incrollabile nella libertà.

Nella storia della Casa di Savoia e della Monarchia piemontese sono memorabili le fortunate alleanze con la Gran Bretagna. La unione di Genova col Piemonte, che costituì il primo evento auspicatore dell'unità italiana fu pensata da Pitt, fu sostenuta principalmente dalla Gran Bretagna nel Congresso di Vienna. Per atto di gradita amabilità siede fra noi la vostra graziosa consorte e, mentre ad essa rivolgo il saluto devoto, mi è grato rammentare quanto le donne inglesi pensarono ed operarono per il trionfo delle idealità italiane.

Io mando un caldissimo, plaudente saluto ai vostri prodi soldati. Le barbariche iniquità seppellirono nell'onda del mare il guerriero insigne, l'altissimo capitano le cui gesta gloriose vivranno sublimemente non solo nella vostra storia, ma nella storia di tutte le genti Nel fervore delle battaglie il suo spirito sorge dagli abissi del mare e sempre guida il valoroso esercito inglese e sempre lo guiderà alla vittoria per il diritto delle genti e per le rivendicazioni della civiltà.

Gli accordi da voi intesi coi miei esimii e competenti colleghi agevoleranno i commerci del mare. Ma il mio pensiero si rivolge commosso ai naviganti, cui non danno tregua le nefande insidie e il grido di esecrazione che si eleva così potentemente dal vostro paese, è il grido di tutto il mondo civile, è il grido di tutta l'umanità.

Ai vostri marinai, ai lavoratori delle vostre officine meravigliosamente produttrici, io mando il saluto dei marinai e dei lavoratori italiani.

Signor ministro, in questo giorno voi avete sentito intorno a voi vibrare il sentimento, affermarsi il volere del popolo italiano. La nostra alleanza, per ogni riguardo ed ogni intento intima e completa, non è solo alleanza di Stati e di Governi, ma è alleanza di popoli accesi da una medesima fiamma, concordi per raggiungere un medesimo scopo.

E, decisi come siamo ad ogni cimento e ad ogni prova, lo raggiungeremo insieme con gli intrepidi nostri alleati, i meravigliosi combattenti di Francia e di Russia, insieme coi figli del Belgio cui è serbata in questa tragica epopea l'immortalità degli eroi, e nel giorno dell'invocata vittoria, la redenzione gloriosa, insieme con le schiere e con la valida opera degli altri Governi e popoli con noi alleati. Ciò che noi vogliamo risponde ai diritti della coscienza umana, alla difesa ed alla ricostituzione delle nazionalità oppresse, alla restaurazione del diritto delle genti, ai destini insomma della civiltà segnati da Dio ed ai quali non può mancare il giusto, definitivo, durevole trionfo.

Il brindisi del presidente del Consiglio fu quasi ad ogni frase sottolineato da approvazioni e da applausi ed alla fine accolto da una calorosissima ovazione.

A lui rispose il ministro Runciman con un breve applauditissimo brindisi, esprimendo la propria riconoscenza al Capo del Governo per l'infinita cortesia con cui l'accolse.

Disse di essere in Italia come ministro inglese e come rappresentante del Gabinetto di S. M. Britannica, alleata in questa grande impresa per cui battono all'unisono i cuori dei paesi alleati. Egli ascrive a grande onore di essersi recato qui a Torino in un momento storico, che coincide con la grande vittoria di Gorizia e con le vittorie degli inglesi e dei russi.

Il ministro, proseguendo, mandò un caloroso omaggio all'Italia ed al suo Re, che ha avvinto i cuori del suo popolo.

A questo punto la Delegazione inglese scoppiò in un prolungato applauso all'esercito italiano cui risposero gli evviva delle autorità italiane.

Il ministro si congratulò col presidente del Consiglio Boselli che entrò alla Camera italiana l'anno appunto in cui l'oratore nacque e perciò si associava alla generazione giovane dell'Italia nel congratularsi con lui, per il suo vigore e per il suo altissimo spirito patriottico.

L'oratore trattò poi della solidarietà che dovrà durare anche dopo la guerra, perchè non siamo soltanto compagni d'armi, ma siamo vicini nel commercio.

Tutte le nostre frontiere si congiungono perchè sono rappresentate dal mare, che è percorso dalla flotta italiana e dalla flotta inglese.

Il ministro ricordò Gladstone che giudicò il Governo borbonico « negazione di Dio », e si domandò che cosa avrebbe detto, vivendo ora, nel vedere un patriotta italiano consegnato alla forca e le bombe cadere su città indifese ed artistiche.

Egli concluse auspicando alla vittoria degli alleati.

Alle 15,30 il ministro inglese con la signora e i personaggi che lo accompagnavano dopo una breve gita per la città si recò alla stazione da dove partì alle 15,50 per Parigi.

Nuove dimostrazioni di simpatia vennero fatte al rappresentante della nazione alleata da gran folla lungo il tragitto e alla stazione.

S. E. il presidente del Consiglio, Boselli, dando il braccio alla signora Runciman, accompagnò gli ospiti fino all'ingresso della vettura-salon.

Quando il treno si mosse, nuovi applausi scoppiarono, frammisti a grida incessanti di: « Viva l'Inghilterra! ».

Il ministro Runciman, affacciato allo sportello, ringraziava inchinandosi.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova e la Principessa Laetitia, assistettero l'altrieri ad una cerimonia funebre nella Reale basilica di Superga, per la ricorrenza del quarto anniversario della morte della Principessa Elisabetta, Duchessa di Genova.

Finita la cerimonia S. M. la Regina Margherita ha fatto ritorno a Stupinigi, le LL. AA. RR. i Duchi di Genova ad Agliè e S. A. R. la Principessa Laetitia a Moncalieri.

S. E. Corsi. — Ieri S. E. il ministro della marina ispezionò la difesa marittima di Grado e le dipendenze visitando anche le corporazioni civili locali constatandone con soddisfazione l'ottimo ed efficace funzionamento.

S. E. Meda. — Ieri, da Milano, è partito per il fronte S. E. il ministro delle finanze, accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Fiastri e dall'ispettore superiore comm. Corner.

S. E. Bianchi. — Ieri l'altro, ricevuto da tutte le autorità civili e militari arrivò a Benevento S. E. il ministro Leonardo Bianchi,

Dopo aver visitato l'ospedale della « Croce Rossa » accompagnato dal prof. Pascale, dal cav. Zazo e dalle autorità, S. E. Bianchi si recò in prefettura, dove erano riunite le rappresentanze degli uffici pubblici e dei Comuni del Collegio di Montesarchio, e degli altri Collegi della Provincia, le quali ossequiarono il ministro, che si è trattenuto affabilmente con tutti.

Quindi S. E. il ministro, accompagnato dalle autorità, si recò a presiedere l'adunanza del Consiglio provinciale.

S. E. Comandini. — L'altrieri, nel pomeriggio, l'on. ministro si recò a Faenza, ricevuto al Municipio dal sindaco, dal senatore Caldesi, e da tutte le autorità politiche, militari ed amministrative, dai membri di Comitati di preparazione civile locali e circondariali.

S. E. visitò le varie sedi dei Comitati di lavorazione indumenti, gli ospedali militari e della Croce Rossa. Intervenne poscia ad un pranzo offertogli dal sindaco.

Alle 22 nel teatro comunale, gremito di pubblico, con l'intervento delle rappresentanze di tutti i Comuni limitrofi con i gonfaloni e innumeri vessilli e delle autorità tutte, l'on. ministro, con alto, vibrante discorso commemorò Cesare Battisti parlando quasi due ore fra grandi acclamazioni, accolta da una triplice ovazione alla chiusa alata ed eloquente.

*** Ieri, S. E. Comandini, fece a Venezia, al teatro Fenice la commemorazione di Battisti, con trionfale riuscita. Stamane il Municipio offrì nella propria sede un ricevimento in onore di S. E. invitandovi le principali autorità.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono, con l'ultimo Bollettino pubblicato, a lire 7.553.245,93.

Necrologio. — A Sestri Levante, dove erasi recato a trascorrervi la stagione estiva, è morto il conte Guido di San Martino, senatore del Regno.

Nato a Torino nel 1833, giovanissimo entrò nella carriera delle armi e partecipò alle guerre del nostro risorgimento. Nella campagna di Crimea si guadagnò una medaglia al valore. Nella campagna del 1860, per incarico del generale Morozzo della Rocca intimò la resa di Perugia al governatore di quella città monsignor Pecci, poi Papa Leone XIII.

Fu più volte deputato del collegio di Cuorgnè e dal 1866 apparteneva al Senato.

È un'altra figura di quella nobiltà piemontese che tanta impronta di valore e sacrifizio diede nelle guerre per l'indipendenza nazionale.

Fenomeni tellurici. — La notte sopra ieri, dopo le 3, a Pesaro, sono state avvertite scosse di terremoto da scirocco a maestro. Non è segnalato alcun danno.

Nella provincia di Forlì ieri, alle 9,30, vennero avvertite ripetute sensibili scosse di terremoto in direzione nord-est. Anche ad Ancona ne furono avvertite in mattinata e nel pomeriggio. Dovunque nessun danno.

Per i monumenti di Venezia. — Il comm. Corrado Ricci, direttore generale delle antichità e belle arti, si è recato a Venezia, dove appena giunto ebbe un'adunanza al municipio col sindaco conte Grimani, l'on. Fradeletto, l'assessore ai lavori pubblici Serger il sovra intendente dei monumenti prof. Bordiga, della galleria dott. Fogolari e altre notevoli persone. Presi accordi per ulteriori protezioni a cose d'arte, fece la visita ai luoghi danneggiati stabilendo insieme alle autorità competenti i lavori da farsi subito, come il tetto a Santa Maria Formosa perchè il monumento non riceva dalle intemperie altri danni, la demolizione della parte rimasta della cupola di San Pietro a Castello e una immediata copertura provvisoria. I lavori definitivi si eseguiranno subito dopo.

Cesare Battisti commemorato. — Nel pomeriggio di ieri, nel cortile dello spedale Leoniano, venne commemorato il martire trentino dal capitano dott. Guido Liebman, triestino. Erano presenti circa settecento soldati provenienti dal fronte, nonchè il personale direttivo dello spedale, parecchie rappresentanze ufficiali e dame infermiere.

La commemorazione, preceduta dalla lettura del proclama di S. M. il Re accolto da grandi evviva, riuscì interessantissima e spesso commosse il forte uditorio.

Entusiastiche approvazioni spesso interruppero e coronarono la elevata conferenza.

Il commercio vinicolo. — La Direzione generale della agricoltura comunica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Italia:

« La maturazione dell'uva, favorita da qualche pioggia, procede dovunque in buone condizioni, in alcune località delle Marche e dell'Emilia si segnala lo sviluppo dell'oidio, ma si tratta di leggere invasioni senza danni apprezzabili.

Il commercio dei vini è sempre calmo. I prezzi si conservano quasi invariati.

Nel Piemonte i vini rossi da pasto si quotano da L. 90 a lire 100 l'ettolitro. A Riposto (Etna) i vini rossi si quotano a circa L. 6 e quelli bianchi a circa L. 5 il grado-ettolitro.

Per quanto riguarda il futuro raccolto, qualche contratto si è fatto per mosti delle piane di Noto (Siracusa) a prezzi variabil da L. 47 a L. 50 l'ettolitro.

Medaglie al valore. — Ieri, a Firenze ebbe luogo, al Campo di Marte, la consegna delle medaglie al valore al maggiore del 69° fanteria cav. Dante Posani, al carabiniere Pepi ed alle famiglie di alcuni valorosi caduti in guerra.

Intervennero alla cerimonia le autorità civili e militari e le truppe del presidio con musica.

Il generale Lechantin, comandante della divisione, pronunciò un patriottico discorso e quindi il generale Sartirana, comandante del corpo d'armata, distribuì le medaglie al suono dell'Inno Reale e fra gli applausi della folla presente.

Servizio ferroviario. — A partire dal 16 corrente l'orario di alcuni treni tra Firenze e Roma e viceversa sarà modificato.

Il treno 38 per Firenze Bologna partirà dalla stazione di Termini alle 22.15 e giungerà a Firenze alle 4.47.

Il treno 28 per Firenze-Milano, partirà dalla stazione di Termini alle 23 20; arriverà a Firenze alle 5.43 del mattino.

Pure dal giorno 16 corrente i treni viaggiatori della linea Roma-Napoli saranno regolati dal seguente orario:

Partenze da Roma-Termini alle 6.5 (accelerato) - 7.45 (diretto) - 10.30 (diretto) - 12.45 (diretto) - 14 (direttissimo) - 16.50 (accelerato) - 18 (direttissimo) - 20.30 (direttissimo) - 23 (accelerato).

Mercato serico. — I corrispondenti serici ufficiali del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro telegrafano in data 8 corrente:

da Tokyo n. 3976.

« Mercato sete ferme ed in rialzo. — Le spedizioni dal 1° luglio 1916 a tutt'oggi sono per l'Europa alle 4.071 per l'America 15.658 la stock 8.750.

Mercato cascami in forte rialzo, stock molto ridotti ».

da New York n. 3977.

« Sete giapponesi ferme; sete Canton e Shanghai in rialzo causa chiusura molte filande; sete italiane in aumento. Considerevole scarsezza sete pronte, accentuata ritardi arrivi Giappone. — Fabbrica attiva. — Sciopero sarti terminato - tendenza mercato sostenuta. — Quotasi italiana classica dollari 5.70, Extra 5.90, Giapponese uno e mezzo 4.80, Kansai 5.10, Kansai double 5.40, Filature cinesi 6, Tealtee 4.50, Canton double extra 4.20, Canton 22|26 3.70, Cambio 6.47 ».

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 13. — Si ha da Vienna: Una nota ufficiosa dice:
Il cancelliere dell'Impero von Bethmann Hollweg e il segretario di Stato per gli esteri von Jagow sono partiti iersera.

Nei due giorni di colloqui fra i dirigenti la politica estera dei due paesi è stato constatato il pieno accordo su tutti gli argomenti discussi.

Si ha da Vienna:

È arrivato il presidente del Consiglio ungherese Tisza.

Si ha da Monaco:

Le *Muenchner Nachrichten* hanno da Budapest: Nei circoli bene informati si dichiarano infondate le notizie della prossima nomina del conte Andrassy a ministro degli esteri austro-ungarico.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith presenta un progetto per prorogare l'attuale legislatura parlamentare fino al 31 maggio 1917.

Asquith dice che le elezioni si faranno allora con nuve liste elettorali ed accenna alle basi principali per la loro formazione.

Aggiunge che queste liste possono avere soltanto un carattere puramente temporaneo.

Lord Cecil, rispondendo ad una interrogazione, dice che ha letto nei giornali alcuni rapporti sui disordini nel Montenegro ed in Albania, ma non ha ricevuto informazioni ufficiali o conferma di queste notizie.

Egli dice che è dolente in ogni modo di dover ammettere che i rapporti ricevuti dal Foreign Office indicano che in quei paesi esiste una grandissima carestia.

ZURIGO, 14. — Si ha da Budapest:

Camera dei deputati. — Si discutono i progetti relativi alle nuove imposte.

Polonyi dice che, data la gravità dei tempi, l'opposizione dovrebbe dichiarare al Governo: « Noi vi concediamo i mezzi ma non vogliamo dividere con voi responsabilità ».

Il Parlamento avrebbe diritto di sapere ciò che avviene nel mondo; invece, come il paese, esso ignora tutto. Non vi è un Parlamento meno orientato nei problemi vitali. Dopo la nomina dei fiduciari vi sono più tenebre di prima. Molti Parlamenti hanno tenuto sedute segrete; il nostro Governo non vuole e se ne ignorano le ragioni.

L'oratore parla poscia del mutamento di comando sulla fronte orientale e dice che esso è dannoso al prestigio della Monarchia.

Il presidente lo richiama all'ordine.

Polonyi chiede infine franche spiegazioni sull'atteggiamento della Rumania, giacchè il paese non può più vivere nel dubbio.

Pallavicini dice: È certo che vi sono questioni più importanti nei progetti in discussione.

Sarebbe bene avere spiegazioni; ma è evidente che il Governo non può darne, ignorando molte cose, specialmente per quanto riguarda la Romania. E questo dimostra tutta la malinconia della situazione.

BARCELLONA, 10 (Ritardato). — Il piroscafo danese *Machain* ha sbarcato 29 uomini dell'equipaggio del vapore italiano *Sebastiano*, silurato da un sottomarino austriaco.

LONDRA, 15. — Il Re Giorgio ha diretto il seguente messaggio all'esercito britannico in Francia:

Ufficiali, sottufficiali e soldati,

È stato per me un gran piacere ed una grande soddisfazione di trovarmi la settimana passata in mezzo ai miei eserciti. Ho potuto io stesso giudicare delle splendide condizioni nelle quali essi si trovano per la guerra e dello slancio e della fiducia che animano tutti i combattenti, uniti come sono in fedele cooperazione tra di loro e col loro capo.

Dalla mia ultima visita al fronte, vi sono stati su parti della nostra linea combattimenti quasi ininterrotti. L'offensiva recentemente iniziata è stata continuata giorno e notte con risolutezza.

Mi si è porta l'occasione di visitare alcune delle località ove si svolsero recentemente lotte accanite e di farmi almeno un'idea di quanto hanno richiesto di coraggio e di resistenza fisica l'attacco e la presa di posizioni preparate durante gli ultimi due anni ed energicamente difese sino all'estremo.

Mi sono reso conto non soltanto dello splendido lavoro eseguito in contatto immediato col nemico sulla terra come sotto terra e nell'aria, ma anche dietro la linea del fuoco; ciò che fa altrettanto onore al genio degli organizzatori, quanto al coraggio ed all'abilità degli esecutori.

Dovunque si rivela la prova che tutti - uomini e donne - fanno la loro parte, ed io sento vivo piacere nel pensare che questi nobili sforzi sono cordialmente secondati da tutti nel Regno Unito.

Le felici relazioni mantenute dai miei eserciti con quelli dei nostri alleati francesi esistono pure tra le mie truppe e gli abitanti delle regioni ove esse sono accantonate e dai quali essi hanno sempre avuto, fin dal primo loro arrivo in Francia, una cordiale accoglienza.

Credete che nè io nè i vostri compatrioti non dimentichiamo i gravi sacrifizi fatti dagli eserciti, nè il valore e la resistenza da essi dimostrati durante questi due anni di duri combattimenti. Questi sacrifizi non sono stati vani.

Gli alleati non abbasseranno mai le armi, sinchè la nostra causa non avrà trionfato.

Più che mai fiero di voi, io ritorno nella Gran Bretagna.

Possa Iddio condurvi alla vittoria.

Giorgio, Imperatore e Re.

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino:

Un comunicato ufficiale dice: L'Imperatore si è recato nuovamente sul fronte orientale. Verso la fine della sua permanenza, durata parecchi giorni sul fronte occidentale, l'Imperatore ha visitato il gruppo di eserciti del Kronprinz e ha ispezionato diverse unità delle retrovie.

ZURIGO, 15. — La *Franfürter Zeitung* scrive che i tedeschi non devono credere alle voci messe in giro dalle potenze interessate, sul contegno della Romania; in realtà la situazione è divenuta criticissima.

Lo *Stüttgarter Neues Tageblatt* annuncia un nuovo arrivo di munizioni dalla Russia in Rumania e la *Kreuz Zeitung* scrive che l'enigma rumeno non è più tale che per i ciechi.

WASHINGTON, 15. — I ferrovieri e le Compagnie ferroviarie hanno fatto conoscere al presidente della Confederazione, Wilson, le rispettive vedute.

Si ritiene che il presidente impedirà lo sciopero.

LONDRA, 15. — Si ha da Shanghai:

Dal 29 luglio Canton è assediata dai ribelli ed è difesa dal generale Long, governatore interinale, le cui truppe, malgrado le forti perdite, sono riuscite finora a respingere i ribelli.

Questi tengono la stazione di Ki-Daiu-Tung, di fronte a Canton.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.